



Gruppo consiliare IMPEGNO E TRASPARENZA – P.D.

NON È PIÙ SOLO CONTRAPPOSIZIONE POLITICA

Non è più possibile credere ad errori casuali, a disattenzioni o a superficialità. Non si tratta di un singolo documento che manca o della trascrizione di una parola con un significato equivoco. Siamo, piuttosto, alla violazione costante delle regole, al reiterato svuotamento dei ruoli istituzionali, alla sfacciata offesa dell'intelligenza altrui, alla mancanza di rispetto per chi la pensa diversamente, alla violazione di accordi presi che sfocia nella trasformazione di verbali unanimemente concordati.

Avevamo già denunciato la violazione delle regole procedurali in occasione di precedenti sedute consiliari ma, evidentemente, ciò non è servito: anche per la seduta consiliare odierna i consiglieri comunali non sono stati messi nelle condizioni di poter preparare i lavori in maniera adeguata e poter esprimere la loro volontà con consapevolezza e responsabilità. Per alcuni punti posti all'ordine del giorno la Presidenza del Consiglio comunale ha consegnato ai consiglieri di minoranza esclusivamente la proposta di delibera; per due di tali punti, neanche questa. Non un atto preliminare o propedeutico, nè una relazione dell'ufficio proponente, nè un qualsivoglia altro documento. Per la discussione delle interrogazioni consiliari non solo sono abbondantemente scaduti i termini previsti dal Regolamento per la dovuta risposta senza che essa sia stata fornita, ma non esiste neanche il fascicolo relativo.

Come può affrontarsi una discussione ed una votazione in merito ad una variante al PRG - un atto cioè di fondamentale importanza per l'assetto e la pianificazione del territorio comunale - senza che siano portati a conoscenza dei Consiglieri il progetto da realizzare, gli atti amministrativi adottati in precedenza (anche dal Consiglio comunale), il verbale redatto dalla Conferenza dei Servizi con le prescrizioni previste o la relazione dell'ufficio comunale competente ?

Come è possibile accettare che si inserisca all'ordine del giorno della seduta consiliare la modifica di un articolo dello Statuto quando nella conferenza dei capigruppo, prima, e nella competente commissione consiliare, dopo, si è unanimemente deciso di fare diversamente e si è concordato e redatto un verbale che all'atto della dattilo scrittura viene arbitrariamente trasformato, stravolgendo gli accordi prima liberamente presi ?

È accettabile che singoli consiglieri comunali, pure investiti di cariche prestigiose, non abbiano autonomia di azione ed un minimo di spina dorsale e, evidentemente dopo i diktat arrivati dall'alto, giungano a sconfessare sé stessi ed accordi prima liberamente presi con altri colleghi, stravolgendoli ignobilmente e senza fornire alcuna spiegazione ?

Come può ignorarsi che simili condotte sono destinate ad inficiare anche i fiduciari rapporti personali oltre che quelli politici ?

Non è, questa, una evidente e chiara violazione delle norme e delle regole ? Ed anche una chiara ed assoluta mancanza di rispetto per il ruolo istituzionale che tutti i Consiglieri comunali sono

chiamati a svolgere ? Come è possibile, in queste condizioni, rispettare con responsabilità e coscienza il mandato che i cittadini ci hanno conferito ?

Non vogliamo neanche parlare del merito delle questioni proposte, per le quali è già nota la posizione del gruppo "Impegno e Trasparenza - P.D."; è stato, infatti, già esplicitato il negativo giudizio politico-amministrativo che abbiamo dato dell'attività della Giunta Calabrese. Esso è, peraltro, riassunto, nella richiesta di revoca di alcune delibere adottate in violazione di norme di finanza pubblica e di prescrizioni contabili, inevitabilmente destinate a creare iniquità e ad aggravare le già esangui casse dell'Ente. Tali scelte (gli atti adottati e le richieste di revoca) fanno parte, queste sì, della normale dialettica politica e delle scelte che ogni amministrazione è chiamata ad affrontare. Oggi, invece, vogliamo porre non già una questione di merito, di scelte amministrative come detto opinabili e per noi non condivisibili, bensì di metodo e di rispetto delle regole che, per come viene proposto, anzi imposto, dalla Presidenza del Consiglio, non può non ledere la dignità di noi Consiglieri comunali, svilendone il ruolo istituzionale che ci è stato conferito.

Siamo, quindi, obbligati ad adottare scelte e condotte che riteniamo doverose per combattere quella convinzione che vorrebbe l'opposizione consiliare e parte della silente maggioranza ridotte a mero numero da utilizzare per strategie politiche che nulla hanno a che fare con l'interesse della Città. Siamo costretti a denunciare tale tracotanza istituzionale con l'alto senso di responsabilità che ci siamo prefissati di seguire, perché convinti che esso sia la migliore forma di tutela per gli interessi della collettività.

Abbiamo scelto di abbandonare l'aula, dopo la discussione sulla situazione dei nostri lavoratori precari, per tentare di far capire che non siamo disposti a seguire la deriva che parte della maggioranza consiliare vorrebbe far seguire a tutta l'Amministrazione comunale.

Se questa è la strada che si vuole seguire, noi continueremo a denunciare tutte le nefandezze proposte e ad informare responsabilmente le superiori Autorità competenti e tutti i cittadini.

Locri, li 13.09.2013

(Antonio Cavo)
(Giuseppe Mammoliti)
(Nadia Cautela)
(Maria Davolos)
(Maria Antonella Gozzi)